

## COSÌ CALDWELL FU ARRESTATO PER UN LIBRO

TORNA **IL PICCOLO CAMPO**, CAPOLAVORO DELLA CULTURA AMERICANA CHE COSTÒ LA GALERA ALL'AUTORE. RACCONTAVA VIZI E PECCATI SENZA GIUDIZI E MORALISMI



SOPRA,  
IL GRANDE  
SCRITTORE  
STATUNITENSE  
**ERSKINE  
CALDWELL**

**N**on c'è speranza nei libri di Erskine Caldwell. Non c'è pietà. Eppure lo stile di questo scrittore sottovalutato dai posteri e oscurato dall'epos scintillante di altri esponenti della cosiddetta letteratura sociale statunitense, sembra resistere al tempo. Nessun moralismo, mai un giudizio, neppure il briciolo di un tentativo lirico. Ossia tutto quello che possiamo vedere, senza filtri e quasi esemplarmente, in uno dei libri più celebri: *Il piccolo campo*, di nuovo in libreria nella traduzione di Luca Briasco (Fazi, pp. 247, euro 17,50).

È la storia di una famiglia georgiana, i Walden, e della sua caduta, negli appezzamenti di terra divelti dalle buche scavate senza posa, con determinazione mista a cieca follia, nella smania di raggiungere l'oro. Del resto, l'essere umano rappresentato dalla famiglia Walden e da chi le gira attor-

no, è spogliato di qualsiasi orpello che nasconda uno dei suoi caratteri più mostruosi: il desiderio, fuori da qualsiasi riduzione di carattere razionale.

Nessuno fa ciò che vuole, in questo libro che arrostisce il lettore in un senso di siccità interminabile. Non il patriarca, Ty Ty, che guida la famiglia al fallimento, spostando in continuazione il piccolo campo affidato al Signore, pur di scampare il pericolo di dover offrire alla Chiesa l'oro che ci si potrebbe trovare. Non i suoi figli, né i più sottomessi, né l'unico ricco. Non le donne. Non i comprimari. Nessuno agisce se non spinto da istinti di carnalità assoluta e folle desiderio. Caldwell fu arrestato, nel 1933, all'uscita del libro. La storia aveva sconvolto i puritani. Ma alla fine spinse intellettuali e liberal a una battaglia in favore del suo autore. (m.n.) ■■